Anno XIII. Lunedì 7 Ottobre 1878 N. 241

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Disposizioni nel personale dell'ammistrazione carceraria.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Spilimbergo (Udine).

La *Gazz. Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 30 agosto che approva l'istruzione per servizio dei comandi di corpo d'armata, di divisione militare e di presidio.

3. Id. 26 sett. che dal fondo per le *spese impreviste* autorizza una 4 prelevazione di L. 28,000 da portarsi in aumento al capitolo 26 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro pel 1878.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi abbiamo previsto (e non ce ne facciamo un merito), che dal momento in cui alcune potenze non avevano saputo, o voluto all'antico dogma politico dell' integrità dell' Impero ottomano sostituire il principio moderno della libertà dei Popoli, ma preferirono di tornare alle conquiste d'altri tempi e di spartirsi l' Impero stesso a danno dei Popoli, si sarebbero trovate imbarazzate e non avrebbero potuto arrestarsi sulla loro via e sarebbero forse condotte a contendere tra loro per queste conquiste.

Volere o no, quella delle potenze conquistatrici che si trova meno delle altre imbarazzata è la Russia; la quale, malgrado il suo carattere più asiatico che europeo e quindi meno educata a libertà delle altre potenze, ha saputo presentarsi come liberatrice di Popoli e fino ad un certo grado lo è in fatto.

Essa difatti ha speso molte vite e molto denaro non cavando per sè che il ricupero della Bessarabia e gli acquisti dell'Armenia in Asia. La Bulgaria ed in parte anche la Rumelia resta e resterà sotto la più diretta sua influenza, ma perchè cooperò alla loro liberazione; e così accade della Serbia e del Montenegro.

La sua posizione, sebbene tanto contrastata, è relativamente buona, giacchè ha saputo creare nei Popoli della Turchia l'opinione, che essa sia non soltanto la vera distruttrice dell'Impero ottomano, ma la liberatrice dei Popoli. Gli stessi Greci, che non hanno ancora nulla guadagnato materialmente da questa lotta a cui non presero parte, si sono posti con più dirette ed immediate pretese e maggiori probabilità di riuscita sulla via delle annessioni di quelle provincie dove prevalgono i loro connazionali. Per il fatto adunque devono vedere in chi abbattè la forza dell'Impero ottomano l'ajuto alla loro liberazione più o meno prossima che sia.

L'Austria invece, che ha creduto di poter cogliere per sè il frutto delle vittorie della Russia sulla Turchia e che a Berlino aveva saputo farsi una bella parte, da Antivari nell'Albania a Novibazar e Mitrowitza nella vecchia Serbia, o Rascia, si trova ora in non lieve imbarazzo; e ciò appunto, perchè non ha potuto apparire altro che conquistatrice, e, sotto la maschera di una occupazione temporanea per conto dell'Europa, vagheggiava la conquista e non si dissimulava, che il suo scopo era d'impedire gl'incrementi dei Principati slavi della Serbia e del Montenegro e d'impadronirsi della via del traffico tra il Danubio e l'Adriatico da una parte ed il mare Egeo dall'altra, isolando così anche la Grecia ed impedendole lo svolgimento della sua nazionalità.

Ebbene, quantunque, dopo più di due mesi di combattimenti continui, si sia quasi impadronita dell'Erzegovina e della Bosnia, e non ancora del resto, essa si trova nelle maggiori difficoltà. Le sue finanze sono aggravatissime e minacciano di esserlo ancora più, a tale che i due ministeri non vogliono assumerne la responsabilità e la crisi è in permanenza. I Popoli sono malcontenti, fino a chiedere l' abbandono, oramai impossibile, delle provincie occupate. Essa è sospettosa del pari dell'Italia, della Germania e della Russia e deve guardarsi da tutte le parti, provocando per fino colle minaccie un naturale senso di avversione.

Nonchè retrocedere, si troverà indotta fatalmente a proseguire innanzi, fors' anco guerreggiando colla stessa Turchia, come ora guerreggia contro a' suoi sudditi non avendo potuto imporle ora la convenzione prima da lei respinta.

Intendendo di rendere stabile quella occupazione, che secondo il trattato di Berlino doveva essere temporanea, giustifica il prolungamento di quella della Bulgaria e della Rumelia per parte della Russia e qualche suo segreto accordo colla Serbia e col Montenegro, ed eventualmente anche colla Grecia, se non altro per combattere indirettamente l'Inghilterra.

Quest' ultima poi non ha fatto coll' abbandonare i Greci, col pigliarsi Cipro, col padroneggiare in Egitto, coll'assumersi l' incarico d' imporre alla Porta ottomana certe già respinte riforme in Asia, promettendo di difendere i suoi possessi dalla Russia, che crearsi dei gravissimi imbarazzi per l'avvenire.

I Turchi si possono dominare, non riformare; e ad ogni modo con essi ci sarà più da spendere, che da guadagnare. I diportamenti dell'Inghilterra hanno indisposto le potenze del Mediterraneo, che non vorranno punto partecipare alla sua politica, che in questo caso ebbe davvero l'imprevidenza dell'egoismo. Essa ha tentato già, ma indarno, la Francia e l'Italia colle sue offerte di allargarsi in Africa.

Ed ora ecco che, mentre intendeva di rafforzare il suo Impero indiano, teme colà la Russia, teme la Persia ed è condotta a fare la guerra all'emiro dell'Afghanistan, conquistato il quale si troverà vicina alla Russia cui voleva tenere lontana.

Non già che la Russia aspiri alla conquista, impossibile per lei, delle Indie; ma, combattuta in Europa, la Russia ha voluto vendicarsi in Asia. Essa sa, che se mai succedesse una nuova sollevazione delle Indie inglesi, l'Inghilterra dovrebbe consumare molte delle sue forze e del suo denaro per domarla, senza sicurezza di riuscire, non avendo forze proprie abbastanza per questo, e che forse gli Stati - Uniti d'America approfitterebbero della occasione per annettersi il Canadà.

Ora non è chiaro che, se invece di vagheggiare tali conquiste, si avesse preso in parola la Russia e d'accordo con lei si avesse cercato la liberazione dei Popoli della Turchia europea, si avrebbe consolidato la pace, invece di avere dinanzi la prospettiva di altre guerre di esito assai incerto e dannose anche a quelli che non vi partecipano? Ecco come la politica della giustizia e della libertà è sempre la migliore.

***

In Austria, come abbiamo detto, ed uomini politici e popoli fanno i conti di quanto costano le conquiste. I 60 milioni di fiorini votati per servire ai disegni dell' Andrassy sono belli ed iti. Ce ne vogliono ancora più del doppio per continuare. I ministri delle finanze discutono come trovarli e non vedendo il modo rinunciano essi e tengono in crisi persistente i due ministeri del bipartito Impero. A Pesth, in radunate a cui prendono parte uomini politici ed oratori assai popolari, si biasima assolutamente la politica dell'Andrassy e si minaccia di mettere in istato d'accusa i ministri. Nella Cisleitania vi sarà grave difficoltà a ricomporre il Ministero. Nelle Diete provinciali si va qua e colà manifestando, oltrechè il malcontento per la situazione creata da una politica più avida che savia, una certa tendenza, che del resto è molto naturale e giustificata, al federalismo Gli Czechi cessano dalla astensione, ma per far sentire la loro voce; i Polacchi parlano come nazionalità distinta; gli Slavi del Sud sperano di accrescere l'elemento jugoslavo rimpetto al Magiaro; i Magiari non desiderando questo, calcolano poi anche, che andando le provincie conquistate ad accrescere, colla Dalmazia, la Cisleitania, questa se ne accresce e le spese comuni restano per entrambe le parti dell'Impero e queste si aumentano per loro.

Il pericolo c' è, che il partito militare, che non è avvezzo a tener conto dei diritti e delle pretese delle diverse nazionalità, faccia ripiegare lo Stato verso l'assolutismo, peggiorato dal diventare una reazione, alla quale i Popoli non sarebbero di certo disposti ora ad acquetarsi. I militari avvezzi a quella scuola non sanno valutare da veri uomini politici quelle difficoltà ed opposizioni, che appunto per non essere materiali ma inafferrabili, sono più forti. Basta vedere come, con tanti imbarazzi militari e finanziarii e politici trovati nella esecuzione della nuova politica orientale, si vengano a far all'Italia delle minaccie, a rischio di creare una reazione, che non sarebbe di certo per la salute dell' Impero.

L'azione della conquista esterna insomma minaccia di essere causa d' interni sconvolgimenti.

Si parla ancora di accordi da prendersi colla Turchia, non già per le provincie conquistate, che si vuole sottintendere non si abbiano da rendere più, secondo il trattato di Berlino, a cui pure potrebbero fare appello le altre potenze, ma per l'occupazione di Novibazar e di Mitrowitza, dove regna e comanda la Lega albanese. Ma la Porta, così maltrattata prima, avrà dessa la volontà di prestarsi a questa nuova violenza contro lei medesima diretta? Non pare realmente che questa volontà essa l' abbia e meno l'avrà ora che raccoglie e mette a posto di nuovo i prigionieri di guerra resi dalla Russia. Poi, anche se lo volesse, come lo potrebbe colla Lega albanese? Questa oramai, riconoscendo l'alta sovranità del Sultano, vuole godere della sua autonomia; e gli Albanesi sono ostinati quando ci si mettono, come lo provano i due Albanesi italianizzati il Crispi ed il Doda.

La Bosnia e l' Erzegovina, dopo tre anni di insurrezione, di guerra sotto a tutte le forme, di esilii, di mancato lavoro, di distruzioni, si trova esausta affatto; e l'Austria, che un tempo importava bestiami da quei paesi, deve ora mandarne a comperare in Italia per mantenervi le sue truppe.

I Montenegrini si preparano a combattere ancora per la esecuzione del trattato di Berlino. La quistione greca è sempre insoluta, ed i Greci raccolgono tutte le loro forze. Nemmeno Creta è pacificata. I Russi si sono ritirati dai pressi di Costantinopoli, come la flotta inglese, ma e questa e quelli si trovano tuttora a piccola distanza. Gli Armeni si trovano molestati dai Kurdi e chieggono aiuto. Anche gli Arabi ed i Libanesi, come gli Albanesi, pretendono la loro autonomia. In quanto alle riforme volute dettare dagl' Inglesi per l'Asia Minore, si afferma che il Sultano le abbia respinte del tutto, non volendo lasciarsi comandare affatto in casa sua dagl' interessati protettori. Poi, si sa che il sovrano temporale è anche papa, e che tutti i papi rifuggono da ogni limitazione costituzionale del loro assoluto potere.

L' Inghilterra comincia, forse come l'Austria, a comprendere, che l'avere fatto da sè e tutto per sè nel Mediterraneo. non può avere disposto verso di lei molto favorevolmente nè l' Italia, nè la Francia, ed è per questo che, volendo assolutamente predominare nell' Egitto, in vista anche delle nuove complicazioni delle Indie, si dice abbia successivamente fatto loro delle offerte.

La necessità in cui l' Inghilterra si è posta quasi di procedere contro all'emiro dell'Afghanistan, non è per lei di buon augurio, massime ora che il suo commercio e le sue entrate vanno diminuendo, che si succedono dei giganteschi fallimenti e che l' Impero indiano non si trova nelle migliori condizioni. Essa poi, che per farsi un esercito deve spendere più degli altri Popoli, non può andare incontro leggermente a guerre, che potrebbero diventare lunghe come le napoleoniche. Forse si avvicina anche per Beaconsfield il quarto d'ora delle difficoltà.

Lo stato d'armamento generale dell' Europa torna del resto gravoso a tutti. L'Italia farà bene a mantenere le sue entrate, ad esercitarsi, a raccogliersi operando, giacchè possono essere prossimi i momenti, nei quali bisogna essere forti solo per non iscapitare dinanzi negli ingrandimenti altrui.

***

In Italia continuano le inchieste, le circolari ministeriali, i briganti che scappano, i discorsi dei deputati, le aspettative di quello che faranno i ministri, l'assenza di essi da Roma, i tentativi per riunire tre o quattro delle molte Sinistre, non disgiunti da nuove battaglie fra di esse nella stampa, le polemiche coi il Vaticano fa nei giornali contro questa Italia, che sopprese l'opera del bastardo di papa Alessandro, la questua dell'obolo, le lettere di Mario, il quale minaccia le barricate, se Cairoli non gli prepara la sua Repubblica federale, i Congressi, le Esposizioni ecc. ecc. Noi, dopo questo indice che non presenta nessuna novità, ci fermiamo, avendo poco da dire in proposito e non volendo ripeterci inutilmente.

Il *Pungolo* di Milano traduce letteralmente dalla *Presse* di Vienna le seguenti parole cui il foglio austriaco mette in bocca al cav. Pajer capitano della Dieta goriziana:

« Udine, Palmanova e Cividale sono città che « soffrirono gran danno per la loro cessione al« l'Italia, e che desiderano e promuovono la loro « riunione all'Austria ».

Qualunque sia l'opinione attuale del dott. cav. Pajer circa alla ricostituzione della naturale Provincia del Friuli, non possiamo fare una così grande ingiuria al suo buon senso da credere, che egli, sapendo il contrario e potendone per la nostra vicinanza avere tutti i giorni le prove, abbia pronunciato una sì grossa corbelleria, che gli attirerebbe la smentita di quanti sono Friulani. Il vero è, che Palmanova separata dal suo territorio, dalla così detta *Bassa di Palma*, non può, come Udine, non desiderare di vedersi ricongiunti i fratelli; ma che ci sia nè ivi, nè qui, nè in tutto il Friuli *uno solo* che *desideri e promuova la loro riunione all' Austria* è una bassa e soprattutto stupida calunnia.

Preghiamo il *Pungolo* a farlo sapere alla *Presse* di Vienna; chè il dott. Pajer, il quale avrebbe forse desiderato ben altre e più complete unioni, non ha bisogno certo di saperlo.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma che nel ministero prevale l' idea di nominare circa 40 senatori, cifra corrispondente press' a poco ai vuoti fatti dalla morte; ma si deliberò di evitare nella scelta dei nuovi senatori persino il sospetto di voler esercitare col loro numero una violenza sul voto del primo ramo del Parlamento intorno al macinato.

— Fu molto notata ed è vivamente commentata, nel discorso pronunciato dall'on. Cairoli nel prendere possesso del Ministero di agricoltura e commercio la marcata durezza con cui condannò il decreto di abolizione di quel Ministero, abolizione che dichiarò funesta al paese.

— All' Ambasciata Germanica è recisamente smentito che il barone di Keudell'abbia avuto una conferenza a Tivoli col card. di Hohenlohe. L'Ambasciatore Germanico presso la nostra Corte non ha alcuna ingerenza diretta nei negoziati fra la Santa Sede e l'Impero.

— Non è per nessuno una novità che con decreto reale del 19 gennaio 1878 fu accordata l'amnistia ai contravventori della legge sulle tasse per affari, a condizione però che pagassero entro un determinato periodo di tempo le tasse medesime. Molti e molti contravventori si affrettarono a fruire del decreto di amnistia e pagarono le tasse di registro. per le quali l'erario introitò la bella somma di lire 2,629,234 95. Le multe che per l'ammontare di tali tasse avrebbero dovuto essere pagate ascendevano alla bellezza di lire 12,507,792 98.

— Si annuncia prossimo l' arrivo in Roma di varii vescovi francesi, fra i quali quelli di Poitiers, di Moulins, di Vannes, e di Grenoble.

ESTERO

Austria. Anche il simulacro della guerra vuole le sue vittime, e come non bastassero quelli che sul serio lasciano la vita e la pericolano in Bosnia, avvenne che le manovre di Sterzing portassero una piccola addizionale alle solite lunghe liste dei morti e feriti. La gazzetta di Bolzano narra cioè che un capitano vi si ruppe una gamba, un arciere vi morì d'apoplessia, e un cacciatore precipitò da una rupe e rimase cadavere. Così anche le manovre di Sterzing servirono a qualche cosa, oltre che allo scopo politico che diede tanto a discorrere ai giornali.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 4: Il Consiglio dei ministri si occupò della convocazione dei municipi che devono nominare i delegati senatoriali. Assicurasi che tale convocazione fu stabilita per il 24 corr. Dufaure, interrogato dagli amici, avrebbe dichiarato che il ministero rimarrà finchè la Camera lo sosterrà. Tutti i ministri presenteranno alla riapertura delle Camere importanti progetti.

— Dal Palazzo dell'Esposizione: A tutto ieri le entrate nell'Esposizione produssero 9,867,262 franchi, oltrepassando già di 36 mila franchi, il totale del 1867. Per la festa delle ricompense verrà a Parigi il re Alfonso di Spagna. Sono già arrivati il conte Sciuwaloff, il principe Leopoldo d'Inghilterra e i figli del granduca di Baden. Il grande areostato ha fatto ieri 24 ascensioni sollevando 877 persone.

Bosnia. Il *Wiener Tagblatt* ha il seguente telegramma da Sissek: In Brood vi è un ingom-

bro straordinario di merci private d'ogni specie, specialmente in vini e generi di cibaria; più migliaia di quintali di merci si trovano giacenti presso quell'agenzia della Società Danubiana di navigazione a vapore. Le spedizioni private per Serajevo costano enormemente; i vetturali chieggono ed ottengono fino 40 fiorini per centinajo metrico. Vi è grande ricerca di vetturali, ma è quasi impossibile trovarne uno; da ciò consegue danno sensibilissimo alla speculazione privata. Sul ponte di Brood passano giornalmente 3500 veicoli carichi di provvigioni per l'esercito.

Albania. In mezzo alla sua spinosa e triste situazione, la Porta ottomana è molestata per giunta dalle difficoltà che le solleva di fronte la unione albanese. Il cattolico albanese Pasco Possa ha compilato un programma, che verrà presentato per l'approvazione al Sultano. Esso si riassume nei seguenti punti:

1. Che niuna parte di territorio albanese venga annessa ad altro Stato. 2. Che dei *vilajet* di Scutari, Albania Kossovo e Janina venga formata una sola provincia. 3. Che l'amministrazione e la giustizia in questa provincia sieno affidate ad albanesi. 4. Che i consigli comunali, di sangiacato e generali della provincia vengano liberamente eletti per suffragio universale senza distinzione di schiatta e religione. 5. La lingua albanese sia la sola ufficiale in tutti i pubblici uffici. 6. Che sia istituita una milizia nazionale di 200 battaglioni, nella quale sieno incorporati tutti gli uomini atti alle armi senza distinzione di religione.

Grecia. Scrive la *Presse* di Vienna: « Vi ha tutta l'apparenza che la questione greca, almeno per ora, venga tolta dall'ordine del giorno della diplomazia, dacchè il gabinetto inglese ricusò di associarsi alle rimostranze che si volevano fare in proposito alla Porta, e le potenze non sembrano disposte ad agire isolatamente. Certo è almeno che, a quanto si annunzia da Berlino, si vuole per il momento lasciar da parte il progetto di rettifica di confini sancito dal Congresso. »

Neppur sembra che i greci si riscaldino troppo di questa faccenda. Benchè riunita da parecchie settimane, la Camera d'Atene, — come narra una corrispondenza da quella città della *Gazzetta d'Augusta* — non erasi, a tutto il 25 settembre, trovata ancora in numero legale. Non sembra quindi che si abbia gran fretta di votare i preparativi guerreschi di cui erasi tanto parlato.

Russia. Sopra un opuscolo *I sepolti vivi* testè pubblicato in Russia, togliamo dai giornali tedeschi questi particolari: Il contenuto di questo opuscolo che mena tanto rumore, supera quello di tutti gli opuscoli pubblicati fin qui per lo stile eccitante e pel quadro che fa del modo nel quale sono trattati i prigionieri politici nelle cantine della fortezza *Peter Paul*, da parte degli impiegati dello stabilimento. L'opuscolo accusa gli impiegati dello Stato di siffatte crudeltà che la penna si ricusa di scriverle. L'opuscolo pone la società nell'alternativa o di unirsi ai socialisti e porre, insieme con essi, un termine alle mene del governo, o vedere i suoi membri cadere uccisi dal pugnale dei rivoluzionari. L'opuscolo è stampato a Pietroburgo in una stamperia segreta. Esso annunzia che col 1 ottobre s'incomincierà a Pietroburgo la pubblicazione d'un giornale rivoluzionario col titolo *Paese e libertà*. Il prezzo del medesimo sarà di sei rubli all'anno. Gli abbonati debbono sosciversi e ricevere il giornale senza sapere chi lo fornisce, nè chi lo scrive e lo stampa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della r. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

746. *Avviso.* Il dott. Francesco Asquini è stato nominato notaio in S. Daniele. Avendo il Tribunale di Udine dichiarata idonea la cauzione fornita dal dott. Asquini, ed avendo questi adempiuto ad ogni altro incombente, è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

747. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da De Rovere-Pezzutti Anna morta in Talmasson nel 9 agosto p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario dal tutore G. B. Toffoletti per conto e nome dei minori figli della defunta.

748. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Biscontin Benedetto morto in Rorai piccolo nel 27 agosto p. p. fu accettata per conto e nome dei minori suoi figli dal loro tutore De Franceschi Antonio col beneficio dell'inventario. (*Continua*)

Inaugurazione del corso autunnale di ginnastica. Ieri l'altro nella sala di ginnastica della nostra Società ebbe luogo la inaugurazione del corso autunnale di ginnastica educativa ad alcuni maestri della Provincia, e ciò secondo la saggia determinazione presa dall'attuale Ministro della Pubblica Istruzione. Primo a discorrere è stato il Presidente della Palestra avv. Fornera, il quale con acconcie parole disse della importanza di questa istruzione e raccomandò ai convenuti d'averla a cuore. Prese quindi la parola il R. Provveditore cav. Fiaschi che, ricordando come la legge sull'istruzione obbligatoria provvedesse soltanto alla coltura dell'intelletto, era necessario seguisse quella che pensava all'educazione del corpo, venne a dire del modo con cui devesi rispondere a questa bisogna. Molto giustamente discorse della misura con cui la ginnastica va insegnata, dei suoi vantaggi speciali e generali, e fatto un raffronto tra la scuola elementare d'un tempo ed i principii che regolano l'attuale, fece plauso al r. Governo del provvedimento adottato, augurando che sia in avvenire esteso anche alla donna, parte precipua dell'umana società, i destini della quale, il disse Napoleone il grande, *stanno sulle ginocchia della madre*.

Il bravo maestro sig. Feruglio fatte poscia precedere alcune parole di circostanza, diede incominciamento alle sue lezioni pratiche. Sappiamo che il R. Provveditore interpretando il pensiero dei maestri qui convenuti telegrafò a S. M. il Re ed al ministro de Sanctis ringraziando della provvida misura.

Noi speriamo che il cav. Fiaschi vorrà concederci per poco il suo manoscritto per renderlo di pubblica ragione, certi che tutti lo leggeranno col massimo interesse, meritandolo la bellezza della forma e la elevatezza del concetto.

A nome dei maestri della provincia, qui convenuti per i corsi autunnali di ginnastica, fu dal r. Provveditore agli studii, in atto di congratulazione e ringraziamento della benefica istituzione, spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. M. Umberto I Re d'Italia — in Monza.

Maestri provincia quivi riuniti corsi autunnali ginnastica esprimono V. M. gratitudine devozione per legge sanzionata di ginnastica educativa benefizio scuole elementari.

Provveditore, *Fiaschi*.

S. M. il Re faceva rispondere col telegramma seguente:

Sig. Fiaschi Provveditore degli Studi—Udine.

A S. M. tornarono molto graditi i gentilissimi sensi che Ella ebbe a presentarle a nome dei maestri della provincia di Udine riuniti pei corsi autunnali di ginnastica. Il Re augurando pronto sviluppo della ginnastica educativa elementare mi incaricò esprimere i suoi ringraziamenti ai Maestri della Provincia di Udine ed alla S. V. Ill.ª

D'ordine di S. M. — *De Sonnaz*.

Dell'accogliere le osservazioni altrui sul nostro paese. Noi abbiamo accolto nel *Giornale di Udine* giorni sono un articolo, nel quale il prof. Rajna parlava di Cividale e segnatamente dell'archivio cividalese ivi custodito, e lo abbiamo fatto appositamente, togliendolo dalla *Rassegna settimanale*, rivista riputatissima e diretta da due bravi uomini, quali sono il Franchetti ed il Sidney Sonnino. Non abbiamo esaminato, anche perchè non eravamo in grado di farlo, quanto di vero, o d'inesatto, o d'esagerato ci potesse essere in quello scritto; ma perchè raccogliamo volontieri tutto quello che si dice sul nostro paese, sicuri che anche in questo caso, come in molti altri, ci sarebbe stato chi, per qualunque siasi motivo e con maggiore, o minore ragione e giustezza che fosse, avrebbe rettificato quello che in quell'articolo ci fosse di meno esatto.

Le rettificazioni non mancarono, e furono quelle cui i nostri lettori hanno letto dell'on. sindaco nob. De Portis, e dell'ab. Jacopo Tomadini, che anzi ne si dice sia nominato canonico, dopo l'abolizione del Rev.do Capitolo di Cividale.

Abbiamo accolto i due articoli senza farci sopra nessuna osservazione di nostro, giudicandoci incompetenti; e con questo crediamo di avere largamente compiuto il debito nostro Lasciamo del resto ad altri giudicare sui tre articoli, e su quelli che potrebbero essere da altri pubblicati e cui non respingeremmo, essendo molto contenti che nel nostro foglio si discutano le cose nostre.

Una cosa non lasciamo passare senza qualche osservazione; ed è il rimprovero, altrettanto franco quanto ingiusto, fattoci da monsignor Tomadini di accogliere facilmente, ora come altre volte secondo lui, ciò che può tornare a disdoro di Cividale.

Egli forse allude a polemiche, che da Cividalesi diversamente pensanti si combatterono nel *Giornale di Udine*, e le quali sono il fatto loro, qualunque esser potesse la nostra opinione in proposito. Quello abbiamo fatto perchè crediamo, che sulle cose pubbliche s'abbia da pubblicamente discutere e perchè stimiamo meglio, che se ne parli davanti al pubblico, che non in oscuri parlottamenti. Quando si tratta di cose locali, noi non possiamo entrare giudici nella contesa se non in quanto si riferisce a principii generali. Nello stesso numero del giornale p. e. in cui accoglievamo la lettera dell'ab. Tomadini, stampiammo una lettera da Marano, dove pochi di fa ricevemmo delle gentilezze, sicuri che altri, volendo, ed occorrendo, risponderebbe agli appunti che in essa si sono fatti.

Ma nel caso particolare dell'articolo della *Rassegna settimanale* noi crediamo di avere fatto un servizio anche a Cividale ed al custode dell'archivio Mons. Tomadini, ristampandolo; senza di che, probabilmente, non avrebbero nemmeno avuto l'occasione di conoscerlo e di confutarlo. Ci avremmo quindi dovuto aspettare piuttosto un ringraziamento, che non un rimprovero siffatto da chi, combattendo *pro domo sua*, poteva contare certo sulla nostra prontezza ad accogliere i suoi scritti, cui avrà forse altre volte sperimentata, come noi sperimentammo la sua gentilezza, avendo avuto vent'anni fa ospitalità in casa sua nella occasione della radunanza della Associazione agraria friulana in quell'anno a Cividale.

Ad ogni modo, meritato o no quel rimprovero, noi che lo crediamo ingiusto, stampandolo nel nostro giornale, abbiamo avuto la fortuna di poterlo confutare col solo pubblicarlo anche se dobbiamo alla nostra volta rispondergli respingendolo.

Banchetto operaio provinciale. Oggi lunedì si chiude la sottoscrizione per far parte al Banchetto Operaio Provinciale, per cui coloro che intendessero di approfittarne, si affrettino a portarsi alla segretaria onde inscriversi.

Tutto procede bene e si ha certezza di soddisfar tutti.

Ufficio telegrafico in Spilimbergo. La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso: Il 3 corrente in Spilimbergo, (Udine), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Da Codroipo riceviamo in data 5 ottobre:

Una decina di avvisi appiccicati oggi quà e là sui muri annunciano *urbi et orbi* il seguente spettacolo: *In Pozzo Domenica 6 ottobre sarà una maestosa processione accompagnata dalla banda musicale, e nel seguito della giornata la banda suonerà scelltissimi pezzi a piacere del popolo!* Dopo che mi trovo sotto la cappa del cielo, non vidi mai esposti avvisi di tal genere. Dunque anche i ministri della santa madre Chiesa, come tanti ciarlatani e saltimbanchi di piazza, hanno bisogno di fare un po' di *reclame* per spingere i fedeli ad accorrere alle sacre funzioni, considerate da essi come pubblici spettacoli! *O tempora! o mores!* Mano dunque al cembalo ed al tamburello, e si chiami il popolo a raccolta: *Rataplan, rataplan, plan, plan!* Visto e considerato che l'ardore della fede è precipitato al basso come la rendita turca; visto e considerato che sono trascorsi i bei tempi in cui un sol tocco di campana bastava per rragranellare migliaia di fedeli, i signori preti riuniti in straordinaria seduta deliberarono di spargere ai quattro venti un manifesto con cubitali parole che annunci al colto pubblico ed all'inclita guarnigione, che domenica prossima vi sarà una *maestosa* processione, e, come zuccherino, si aggiunge che durante la giornata la banda suonerà a *piacere del popolo*. Oh gioja!

Viva Arlecchini
E burattini
Viva le maschere
D'ogni paese
Viva il parroco di Pozzo
E chi ne fa le spese!

Qual'è quell'essere insensibile che non si senta scuotere le fibre a tale annuncio?

Chi non approfitterà di uno spettacolo offerto gratuitamente dai preti, ove essi stessi figureranno da protagonisti?

Chi mai sdegnerà dal recarsi all'udire le voci angeliche e soavi di certi cantori di Maggio, e veder marciare una doppia schiera di vispe contadinelle, ornate

di gale e fiori
e di grembiali
multicolori?

Avanti, avanti, signori! Accorriamo in massa: *Rataplan, rataplan, plan, plan!* Ma il manifesto non dice se in caso di pioggia lo spettacolo sarà protratto per la successiva domenica. Ecco una omissione imperdonabile di chi compose l'avviso. O che doveva essere completamente redatto in stile buffonesco, da fare *pendant* a quella categoria di avvisi che annunciano pagliacciate od altro da eseguirsi nelle stabilite piazze od arene, oppure mandar a monte l'idea di esporre un'avviso siffatto. A menochè quei reverendi signori, trattandosi di uno *spettacolo* sacro, non si credessero certi che il cielo prenderebbe parte al loro baccanale, lasciando liberamente percuotere i raggi solari sopra quelle balzane testoline! Veramente sarebbe questa una pretesa troppo ardita, imperocchè potrebbe darsi invece che Domeneddio, vedendo messa in ridicolo la religione, da quelli che si dicono i suoi rappresentanti, si stizzisse, ed imponesse a Giove Pluvio, che per quel di mandasse giù una buona lavata di capo.

Auguro però che ciò non succeda e che il dito di Dio permetterà che la processione pronosticata *maestosa*, con tanto di cartello, verrà eseguita. Avanti dunque; uomini, donne, vecchi e fanciulli, marciamo compatti allo spettacolone *mimo-buffo-religioso*:

Rataplan, rataplan, plan, plan! N. N.

Atto di Ringraziamento.

La società operaia di questa Città, come negli anni decorsi così anche nel presente, seppe dar prova dei sentimenti di sagacità distintissima da cui è animata nell'unire l'utile al dilettevole nella Lotteria di beneficenza che ebbe luogo il 15 dell'ultimo spirato settembre. E la città intera si può dire che fece plauso all'idea, e corrispose alle premure della zelante Commissione all'uopo stabilita, col rilevante numero di doni che furono offerti da ogni genere di persone senza distinzione di ceto o di condizione, e collo straordinario concorso a tentarne la vincita. Sia lode pertanto all'egregio sig. Presidente e alla spettabile Commissione, che ponendo in azione mente e cuore nulla omisero perchè la beneficenza ne provasse il maggior possibile vantaggio. Sia lode, perchè i loro cuori, compresi dei gravi bisogni in cui versano gli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini, nei quali ben conobbero i germi della futura società operaia, stabilirono un quoto del ricavato anche per essi, e questo si fu nella vistosa somma di L. 1305,57 che ieri venivano consegnate.

La sottoscritta porge le più sentite azioni di grazie a quanti ebbero parte in questa insigne opera di carità.

Viva il lavoro e la carità in bell'accordo armonizzati!

Udine, Ospizio degli Orfanelli Mons. Tomadini, 5 ottobre 1878. *La Direzione*.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di igiene e di edilizia n. 1 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Corsa veloce di ruotabile n. 1 — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 2. — Totale n. 19.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 29 set. al 5 ottobre 1878

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	12		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	2	»	2	Totale N. 29

Morti a domicilio.

Teresa Romanelli di Nicolò d'anni 5 e mesi 7 — Angelo Occhialini fu Stefano d'anni 61 possidente — Luigia Ferro-Chiarandini di Giuseppe d'anni 24 contadina — Domenica Cozzo-Massutto fu Gio. Batta d'anni 83 contadina — Santa Gottardo fu Giuseppe d'anni 81 contadina — Paolo Rizzi di Giuseppe d'anni 30 agricoltore — Rosalia Puppini di Nicolò d'anni 10 — Pietro Malisano di Valentino d'anni 2 e mesi 5 — Angela Plaino-Del Zotto fu Pietro d'anni 57 att. alla casa — Elena Tonutti fu Biagio d'anni 27 contadina — Filicita Bianchi di Giovanni d'anni 2 e mesi 5 — Eliseo Degano di Valentino d'anni 2 e mesi 3 — Zeffira Degano di Valentino d'anni 5 — Maria Carnier-Quetri fu Gio. Batta d'anni 40 sarta — Emilio Bertoni di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 5 — Catterina Zanetti Dainese fu Gio. Batta d'anni 63 possidente — Antonio Clocchiatti di Marco d'anni 1 — Maddalena Franz-Vicario fu Angelo d'anni 75 att. alle occup. di casa — Vittorio Gregorutti di Giuseppe d'anni 5 — Antonio Trieb fu Antonio d'anni 69 pensionato — Giacomo Floreani fu Gio. Batta d'anni 45 sacerdote — Luigi Liso di Antonio d'anni 4 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Matilde Esorta-Rizzi d'anni 37 contadina — Lorenza Minzugi d'anni 1 — Luigi Galliussi fu Pietro d'anni 50 filatojajo — Maddalena Zancano-Pizzutto fu Domenico d'anni 64 contadina — Domenica Zavagno di Pietro d'anni 39 contadina — Luigi Della Ricca d'anni 32 agricoltore — Francesco Gondolini d'anni 1 — Sebastiano Ellero di Gio. Batta d'anni 29 agricoltore — Domenico Guerra fu Pietro d'anni 65 agricoltore — Rosa Perin fu Angelo d'anni 30 contadina.

Totale n. 32 dei quali 6 non appar. al comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Nicolò Lanfretti tessitore con Angela Brugnolo serva — Evasio Francia impieg. ferrov. con Rosa Antonioli civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Ermenegildo Antonio De Cillia possidente con Eucheria Battistoni civile — Giuseppe Pangoni inserviente teatrale con Angela Gressani setajuola — Alvise Formaro direttore d'assicurazioni con Giovanna Martinuzzi agiata — co. Umberto Zuccardi-Merli ingegnere con Maria Dabalà agiata.

FATTI VARII

Il Congresso per la proprietà letteraria ed artistica veniva aperto a Milano jeri, domenica, nella sala della Camera di Commercio, in piazza Mercanti.

La seduta venne aperta con la lettura del rapporto del Comitato promotore di cui è relatore il sig. Emilio Treves. Ecco l'indice degli argomenti che saranno discussi, e l'ordine con cui saranno discussi:

I. Della durata dei diritti d'autore. Del dominio pubblico pagante.

II. Modo d'accertare la proprietà letteraria. Se si deve conservare il sistema delle dichiarazioni. Valore delle dichiarazioni da estendersi a favore dell'autore. Riduzione della tassa.

III. La sanzione penale contro i contraffattori. Proposta di fissare per la legge l'indennizzo; e in quale misura. Complicità degli spacciatori. Tutela pubblica degli spettacoli.

IV. Delle riproduzioni riservate all'autore. La drammatizzazione di romanzi. Le antologie. Adattamenti e riduzioni. I motivi delle opere musicali. Riproduzioni delle opere d'arte. La fotografia; quali sono i suoi diritti.

V. Le convenzioni internazionali. Il diritto di traduzione; proposta di prolungarne la durata. Il diritto dei traduttori. Proposta di abolire il sistema di registrazione e deposito all'estero. Voto per un trattato internazionale unico di proprietà letteraria.

VI. Le copie d'obbligo. Proposta di ridurle. La questione delle Biblioteche pubbliche. Gli epistolarj. I manoscritti delle Biblioteche.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che nel più prossimo Consiglio di ministri si discuterà sul programma definitivo dei lavoratori da sottoporsi alla Camera. L'attuale sessione sarà continuata sino al prossimo anno per ultimare alcuni progetti pendenti. Si discuterà pure sulla nomina dei nuovi senatori, i quali non oltrepasseranno il numero di cinquanta. Dieci saranno tolti dalla Camera elettiva, gli altri quasi tutti saranno scelti tra i migliori scienziati del paese.

— *Roma* 6. Venne inviata al Marocco la Regia Nave da guerra *Guiscardo*. In un consiglio di ministri tenutosi oggi venne definitivamente stabilito che al discorso che terrà a Pavia l'on. Cairoli, farà seguito anche un discorso del ministro Corti. Il numero dei nuovi senatori che saranno nominati, è di quaranta. La *Riforma* ha un dispaccio che smentisce che gli evasi dalle carceri di Nicosia facciano parte di bande brigantesche. Oggi si è costituito un'altro evaso. *Milano* 6. Al Congresso per la proprietà letteraria e artistica; venne deliberato che la proprietà letteraria abbia la durata di ottanta anni. (*Adriatico*).

— La *Perseveranza* ha da Roma: Vengono smentiti positamente il richiamo e la sostituzione del barone Haymerle, ambasciatore austro ungarico. Egli non tarderà a ritornare in Roma. È ritornato l'ambasciatore di Russia. Si annuncia che comparirà quanto prima un opuscolo politico del senatore Jacini, intitolato: *Un po' di commento al trattato di Berlino*.

— Secondo i giornali di Vienna, le trattative preliminari fra i delegati italiani e gli austriaci per la conclusione del nuovo trattato di commercio sono già terminate. I delegati italiani domandarono delle concessioni su taluni capitoli della tariffa doganale autonoma austriaca, in ispecie per l'olio, le frutta del Sud ed il riso. I delegati austriaci non si dichiararono in massima contrari a queste domande, ma chiedevano delle contro-concessioni su parecchi dazi industriali italiani, p. es. sull'acciaio e sul ferro, e la riunione in capitolo solo di questi due prodotti. I delegati italiani non avendo pieni poteri, accettarono questa domanda soltanto *ad referendum*. E prossimo il loro ritorno in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Midhat indirizzò al *Journal des Débats* un telegramma, nel quale smentisce ch'egli abbia suggerito all'Inghilterra di adoperarsi perchè Candia sia ceduta alla Grecia.

Londra 5. Secondo il *Morning-Post*, Gorciakoff diede a Loftus le più pacifiche assicurazioni, respingendo qualsiasi idea ostile nella questione dell' Afganistan.

Bombay 4. Le truppe inglesi si concentrano rapidamente, e si crede che marcieranno subito sopra Kandahar. Gli Afbani prendono disposizioni difensive, si avanzano al di là di Alimasjid ed occupano le piccole gole con artiglierie.

Londra 5. Si ha da Costantinopoli: Il latore dell'ordine dato dalla Porta di consegnare Podgoritza ai Montenegrini venne massacrato dagli albanesi con 150 fra ufficiali e soldati.

Vienna 5. (*Ufficiale*.) Nell'occasione del onomastico dell'Imperatore vennero inviate numerose dimostrazioni di lealtà dalla Bosnia e dall'Ersegovina. Nelle chiese cattoliche e greche vennero celebrate solenni funzioni, alle quali assistettero moltissimi abitanti. Parecchie città furono illuminate. Molta parte dei Turchi partecipò a tali dimostrazioni. Il Voivoda Vukotic proveniente da Antivari giunse a Trebigne onde trattare il rimpatrio dbattaei glioni erzegovinesi.

Castelfranco 5. La solennità dello scoprimento della statua di Giorgione e della lapide pei morti dell'indipendenza italiana si è compiute splendidamente. I discorsi del f. f. di Sindaco, del Prefetto di Treviso, e degli avvocati Bianchetti e Morello, furono applauditissimi. Vi fu intervento numeroso di Autorità e di Rappresentanze, e grande concorso di cittadini.

Vienna 5. Il principe Würtemberg annunzia da Livno: Dopo un solenne ufficio divino si presentò una deputazione composta di membri di tutte le confessioni, condotta dal Mutessarif, per esprimere i voti della popolazione per la prosperità dell'Imperatore e i suoi sentimenti di lealtà. Bienerth annunzia da Tuzla: Nelle chiese cattolica e greca furono celebrati solenni uffici divini ai quali assistette la popolazione cristiana. Alla funzione cattolica assistettero, stando fuori della chiesa, anche il Mufti ed alcuni notabili maomettani. Gran parte della città fu alla sera illuminata. Si annunzia da Gracanica: I capi della comunità serba si presentarono al comandante di stazione per porger i loro auguri per l'Imperatore e ringraziare per l'occupazione della Bosnia.

Vienna 5. (Ufficiale) Un rapporto del generale d'artiglieria Philippovich constata che la stragrande maggioranza della popolazione bosniaca accetta con vivi sensi di gratitudine e con indubbie assicurazioni di devozione il fatto della domata insurrezione. Anche la comunità mussulmana si presentò in buon numero al barone Philippovich e nella stessa guisa dei rappresentanti delle comunità cristiane, lo pregò di rassegnare all'Imperatore il suo giuramento di inconcussa fedeltà.

In seguito alla occupazione di Visegrad e Gorazda, l'Imperatore a mezzo del Capo della Sua Cancelleria militare fece spedire a Philippovich il seguente telegramma: S. M. è oltremodo lieta della felice occupazione di Visegrad e Gorazda, seguita senza combattimento, e della per tal modo, ed appunto in questo giorno, compiuta occupazione della Bosnia ed Erzegovina. S. M. esprime di nuovo i suoi ringraziamenti all'energico ed abile condottiero supremo, a tutti i comandanti che nei numerosi combattimenti assicurarono il successo delle imprese, ed alle brave truppe per il loro valore, la loro devozione e costanza, che non si smentirono mai.

S. M. prese anche a lieta notizia gli augurii e le assicurazioni di fedeltà dei rappresentanti delle Confessioni cristiane e maomettana in Serajevo, esprimendo la speranza che il di d' oggi inaugurerà un'èra di pace di conciliazione e di prosperità per i paesi occupati.

Budapest 5. Sua Maestà l' Imperatore è giunto qui questa mattina di buon'ora da Gödöllö, e nel corso della giornata dovrebbe ricevere parecchi eminenti uomini di Stato fra i quali Szlawy, Majlath, Sennjey, Ghyczy, Simonyi. Questa sera l'Imperatore fa ritorno a Vienna.

Nuova York 4. Ulteriori dispacci da Giamaica annunziano che gli insorti di S. Cruz incendiarono parecchie piantagioni, ed uccisero i proprietari delle medesime. Il governatore di S. Thomas è giunto; ma egli non ha a sua disposizione che 50 soldati. Sulla piantagione di Anashope ebbe luogo un conflitto, nel quale i negri furono battuti ed ebbero 200 morti. Si attendono bastimenti inglesi e francesi.

Parigi 6. Ieri all'*Hotel Continental* ebbe luogo un banchetto del Congresso Internazionale delle Società colla pace. Vennero pronunciati parecchi brindisi. Il marchese Pepoli bevette alla unione degli amici del diritto in tutti i paesi mediante la federazione delle Società della pace. Pepoli invitò i colleghi di tutte le nazioni a riunirsi l'anno venturo a Roma.

Vienna 5. La crisi si trova in un momento di sosta. L'imperatore ha degli abboccamenti con alcuni corifei parlamentari, dai quali prende delle informazioni. Anche Andrassy venne chiamato a Gödölö. Egli resterà assente da Vienna ancora un paio di settimane. L'apertura dei due Parlamenti fu differita di quindici giorni per poter operare in questo frattempo la ricostituzione dei due gabinetti. L'antico borgomastro di Vienna Felder venne creato barone. È qui arrivato Linganfel con la famiglia.

Seraievo 5. Tutti i punti indifesi del territorio bosniaco vennero occupati. Il disarmo delle popolazioni continua.

Berlino 5. Moltke è ammalato di risipola.

Costantinopoli 5. Il Sultano inclina verso la Russia, con la quale è probabile che la Porta conchiuda una convenzione segreta.

Budapest 6. La soluzione provvisoria della crisi ministeriale ungherese è compiuta. Il re accettò le dimissioni del gabinetto complessivo, autorizzandolo però a continuare la gestione sino a tanto che la situazione parlamentare sia chiarita. La posizione di Andrassy è più ferma che mai. Egli conferì ieri a lungo col re, e poscia con Szlavy. Il cancelliere insiste tenacemente per la pronta convocazione delle Delegazioni, dinanzi alle quali intende di giustificare l'indirizzo della sua politica estera. Egli riparte questa sera per Terebes. Il *Pester Lloyd* è autorizzato a dichiarare imminente la conclusione del trattato commerciale e della convenzione ferroviaria con la Serbia.

Seraievo 6. Hadgi Loja, caduto prigioniero, fu trasportato qui.

Berlino 6. I giornali ufficiosi combattono la solidarietà che si manifesta tra la politica di Gorciakoff e quella dei capi panslavisti.

Londra 6. Sono aspettati Layard e Mussurus-bei. Si teme che all'emiro di Cabul sia riuscito di accordare il Sultano con la Russia, sulla base della neutralizzazione della Persia e di alienare la Turchia dall' Inghilterra.

Nostri Particolari

Trieste 6. Parlasi con sicurezza di 200 perquisizioni domiciliari che l' i. r. polizia avrebbe destinato d'operare improvvisamente.

NOTIZIE ULTIME

Roma 6. Il *Diritto*, contrariamente alla notizia della *Riforma* d'ieri circa la pessima condizione in cui si trovano le navi della nostra squadra, può affermare che esse sono pronte a prendere il mare ad ogni cenno. Il deputato Cocco-Ortu fu nominato segretario generale del ministro d'agricoltura.

New Orleans 6. La febbre gialla aumenta terribilmente nelle campagne.

Parigi 6. Si ha da Santa Cruz che la fregata francese sbarcò le truppe. Donne e ragazzi fuggitivi furono imbarcati. Le piantagioni di zucchero furono incendiate; quaranta proprietà furono distrutte e molti insorti fucilati.

Budapest 6. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell' imperatore il quale accetta la dimissione del ministro delle finanze riconoscendone i servizi attivi e fedeli, e incaricandolo di conservare provvisoriamente il suo posto fino a decisioni ulteriori. La stessa *Gazzetta* annunzia che l'imperatore accettò la dimissione del Gabinetto ungherese, ordinando ai ministri di restare alla testa degli affari fino alla nomina dei successori.

Roma 6. Stamane fu assassinato nel suo domicilio un capitano del 32° regg. fanteria, che abitava presso il Campidoglio. S' ignora la causa del misfatto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino* 5. Il tanto sospirato risveglio non è ancora giunto, ma pare sia cessata quella svogliatezza assoluta dagli affari che infastidiva i setaiuoli. In gregge fine vi fu qualche movimento a cui non presero ancora parte quelle di Piemonte, perchè più sostenute tanto in titolo che in prezzo. Non si fantasticano più improvvisi e forti aumenti, i desideri si fanno ognor più limitati, ed una buona e continuata corrente d'affari, che permettesse di alleggerire i depositi ai prezzi attuali, soddisferebbe la maggior parte dei produttori.

Questo mutamento di disposizione nei venditori dovrebbe d'or innanzi agevolare le contrattazioni, e diffatti le trattative aperte in questi ultimi giorni procedono più facili e spedite. Più che ai prezzi occorre una spinta agli affari, per ravviare questo incagliato commercio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.15	a L.	19.80
Granoturco (vecchio	»	»	13.20	»	13.90
Granoturco (nuovo	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.—	»	7 35
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	8. -	»	.—
Saraceno	»	»	15. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	.
» di pianura	»	»	18. —	»	—. —
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
« da pilare	»	»	14. —	»	—. —
Mistura	»	»	11. —	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—. —
Castagne	»	»	8.40	»	—. —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.65 a 80.75. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94 —
Per fine corrente	„ —. —	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	— „	. . |—
Bancanote austriache	„ 2.34	— „	2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.50 a L. 78.60
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.65 „ 80.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92 a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 234.— „ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — -
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	|— —

PARIGI 4 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	76.10	Obblig ferr. rom.	262. -
„ „ 5 0/0	116.75	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.30	Londra vista	25.30 1/2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	245. —	Cons. Ingl.	94 1/2
Ferrovie Romane	74. —	Lotti turchi	43.50

BERLINO 5 ottobre

Austriache	440.50	Azioni	393.
Lombarde	121.50	Rendita ital.	72.50

LONDRA 4 ottobre

Cons. Inglese	94 50/ a —.—	Cons. Spagn.	14 1/2 a
„ Ital.	72 30/ a —. -	„ Turco	11 31/— a —.—

TRIESTE 5 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.53	—	5.54	
Da 20 franchi	„	9.33 1/2	9.33 1/2
Sovrane inglesi	„	11.73		11.74	-
Lire turche	„	—.—	-	—.—	-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.		—. -	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. -	—	100.15	-
idem da 1/4 di f.	„	—.—		—.	-

VIENNA dal 4 al 5 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.65 |—	61.05 |—
„ in argento	„	62.60	—	62.95	-
„ in oro	„	71.45	—	71.80	-
Prestito del 1860	„	110.75	—	110.50	—
Azioni della Banca nazionale	„	787.— |—	787. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	227.25 |—	228.50 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.60	—	116.80	-
Argento	„	99.90	-	99.90	—
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.34 |—
Zecchini	„	5.55	—	5.57	—
100 marche imperiali	„	57.65		57.80	—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. — pom

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 5 ottobre 1878

Venezia	79	53	6	44	63
Bari	50	66	78	16	18
Firenze	73	15	38	16	48
Milano	87	7	49	21	88*
Napoli	22	62	25	42	15
Palermo	6	85	7	54	4
Roma	41	77	16	24	2
Torino	69	90	11	48	4

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 636 — 3 pubb.

Municipio di Zuglio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 12 ottobre a. c. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Zuglio, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 500; più il decimo di legge.

Le istanze saranno prodotte al Municipio nel termine soprafissato.

Zuglio 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Venturini Gio. Maria

N. 958 — 1 pubb.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO — AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai due posti di Maestra, per la scuola femminile di Martignacco verso l'annuo stipendio di L. 400.00. e per quella di Ceresetto con Torreano collo stipendio di L. 367.00.

Il termine d'aspiro scade col giorno 25 corr.

Dall'Ufficio Municipale, Martignacco, 5 ottobre 1878.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

N. 853. — 1 pubb.

Comune di Sutrio

Avviso.

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola maschile di Sutrio pel 1878-79, verso l'annuo stipendio di L. 600 alloggio ed orticello.

Le istanze debitamente corredate saranno prodotte a questo Municipio è preferibile il Sacerdote.

Sutrio 3 ottobre 1878.

Il Sindaco f.f.
PIETRO BUZZI.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr.	di Udine »	» **2,50**		
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina**, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Estratto di Bando

Il dott. Virgilio di Biaggio notaio residente in S. Vito al Tagliamento, opportunemente delegato con decreti 23 gennaio e 17 aprile 1878 del Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che sulla domanda del sig. Gio Daniele Canciani, sindaco del fallimento di Giovanni Gaffuri fu Benedetto residente prima in Paravicino, indi in Casarsa ed oggi in Codroipo, nel giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 10 ant. procederà in Casarsa (Provincia di Udine) nel locale dello stabilimento Gaffuri al pubblico

Incanto per vendita

dello stabile composto di case e fondi descritti in mappa alli n. 157, 158, 1229, 1230, 1231, 1342, 252 *b*, 252 col perticato complessivo di pert. 5.80. pari ad are 58 e colla rendita pure complessiva di L. 418,99.

Lo stabile confina a *levante* G. C. Parisio, *mezzodì*, Roggia della Musca, *ponente* strada e *tramontana* Anna Moretti Toth. Lo stabile ha servito fino al decembre 1877 per uso di abitazione e di stabilimento meccanico dell'industriale Giovanni Gaffuri ed è stimato L. 12132.80.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima colle modalità di cui l'art. 674 e seguenti C. P. C. e colla osservanza delle condizioni specificate nel Bando.

Rende parimente noto che nello stesso luogo, giorno ed ora avrà pur luogo

Incanto per vendita

degli attrezzi e materiali che spettavano a detto stabilimento meccanico nonchè di altri effetti mobili in 7 lotti separati e distinti ai prezzi di stima.

Se la vendita non si possa compiere nel giorno 28 ottobre, sarà continuata nel giorno successivo alla stessa ora del precedente, nel quale giorno i lotti saranno venduti a qualunque prezzo.

Osservate le condizioni tutte più largamente specificate nel Bando e le disposizioni di legge.

Dott. Virginio di Biaggio
notajo

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta otontalgica

del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il publico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris ed* in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50, per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita comoda e lieta degli allievi.

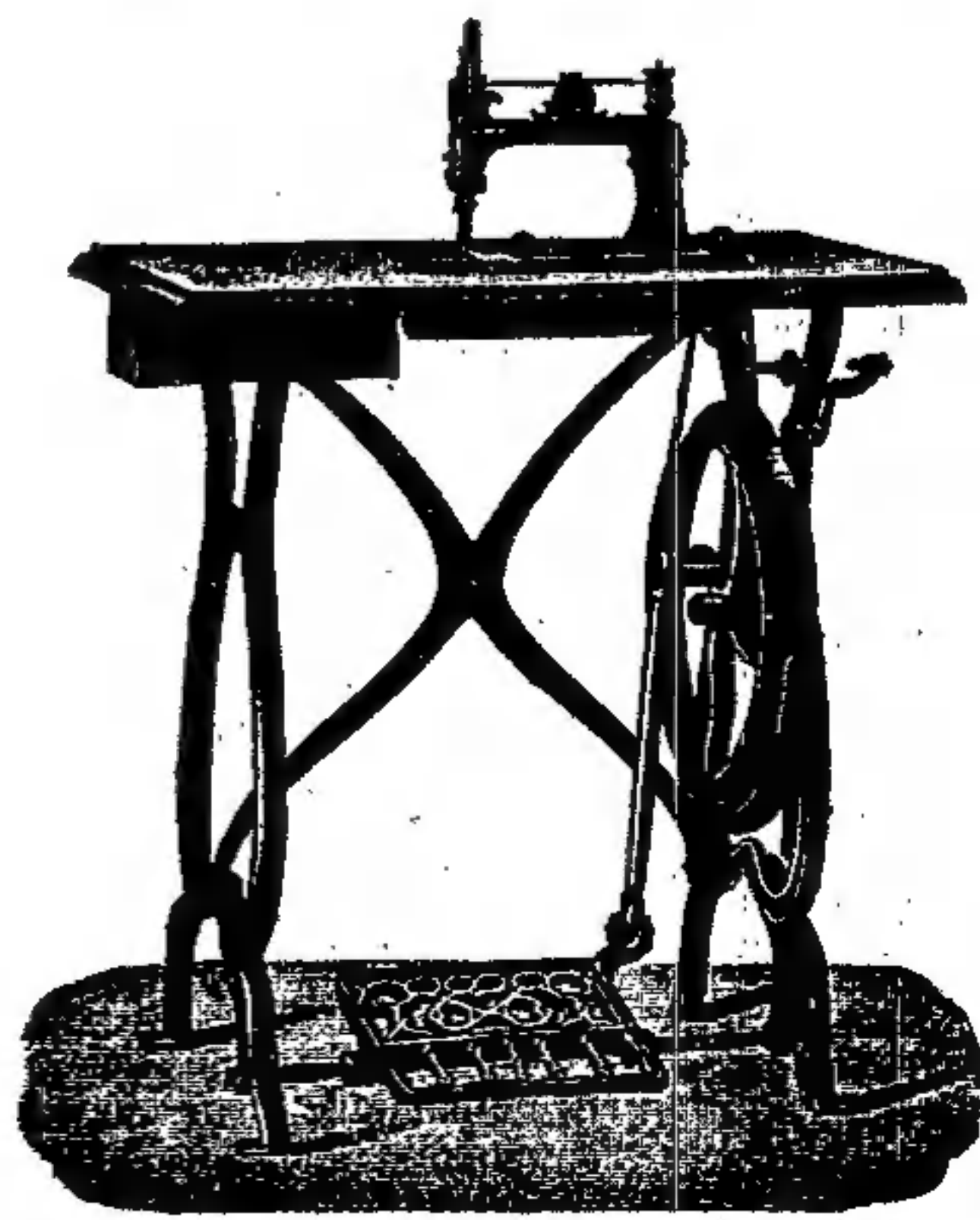
Un collegio di *professori, scelti tra i migliori che insegnano in città*, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasiale* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia.*

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

Grande assortimento di MACCHINE DA CUCIRE d'ogni sistema trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè *Meneghetto.*

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci